

LORENZO STECCHETTI, *Postuma*

Emma, ti lascio a tavola
Ed io ritorno a casa a prender fiato.
Bevi, bevi a tuo comodo,
Sta tranquilla, che il conto è già pagato.

Son diventato pallido?
Ci son avvezzo: non è nulla, taci.
M'han guastato lo stomaco
Le polpette dell'oste ed i tuoi baci.

Quando nell'ombra de' tuoi neri occhioni
Improvvisamente balenano e procaci
Le cupidigie che arrossando taci
E mi tenti e mi sgridi e mi perdoni;

Quando, fingendo di negar, mi sproni
Co' tuoi sorrisi alle carezze audaci
Ed alle mie lascivie ed a' miei baci
L'umida bocca e l'anima abbandoni;

Quando a' ginocchi delirar mi vedi,
E il silenzio ci avvolge e il dì s'invola
E non contendi più, ma sol concedi;

Oh, se d'amore eterno una parola
M'esce dal labbro allor, credila, credi
Poichè s'ama così una volta sola.